

VITA & ARTI



GIOVEDÌ Su Facebook

Con la Ublk Giulio Cavalli e il libro "Disperanza"

«Quando avete perso la speranza?». È questa la domanda che, un giorno, lo scrittore e autore teatrale Giulio Cavalli ha posto ai numerosissimi follower sui suoi social. La risposta è contenuta nel suo nuovo libro, "Disperanza", edito da Fandango Libri: un pamphlet che è un inno

alla cittadinanza della fragilità e che l'autore ha definito come una cassetta degli attrezzi per continuare a sperare. Per l'occasione l'autore lo presenterà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik di Novara giovedì 22 ottobre alle 18 in dialogo con Carla Pinna. I disperanti sono uomini e donne del nostro tempo, giovani che non si aspettano niente, che credono nell'occasione e non nell'opportunità, adulti che hanno reso le armi ma non possono permettersi di abbandonare la lotta.

• e.gr.

A JESI Della novarese Deda Colonna la regia dell'intermezzo barocco

«Un'azione politica per Lesbina e Milo»

Dal palco alla vita «per stimolare la riflessione sulle professioni del teatro in tempo di Covid»

Ancora un palco prestigioso per Deda Cristina Colonna. Regista e coreografa novarese, danzatrice e attrice, insegnante di danza barocca (ma anche gesto e recitazione) da oltre 25 anni, ha messo in scena e coreografato più di 35 opere, creando e interpretando lavori originali. Sabato scorso la stagione del Teatro Pergolesi di Jesi si è aperta con la sua regia di un intermezzo barocco in prima esecuzione moderna, "Lesbina e Milo": libretto di Carlo De Petris, musica di Giuseppe Vignola, revisione critica di Maria Chiara Olmetti, direttore Marco Feruglio, scene di Benito Leonori, con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana. Una serie di scene comiche, composte agli inizi del '700, originariamente inserite nell'opera "La fede tradita e vendicata" di Francesco Gasparini: la partitura di Vignola rappresenta un esempio interessante di quella che diverrà poi la forma dell'intermezzo buffo, di cui "La Serva Padrona" di Pergolesi sarà esempio mirabile. Così ha preso il via la 53ª stagione lirica del Pergolesi, in una situazione quanto mai incerta per l'emergenza Covid-19. E alla pandemia è in parte legato il lavoro di Deda Colonna che



PRIMA ESECUZIONE MODERNA Per Deda Cristina Colonna che firma la regia di "Lesbina e Milo": le scene sono di Benito Leonori

spiega: «Ho dato a questo spettacolo una veste di "azione politica", rappresentando i personaggi tra le macerie di teatri abbandonati, per stimolare la riflessione sul periodo critico che stanno vivendo le professioni del teatro. Sono contenta di questo debutto e voglio essere fiduciosa che con la ripresa il nostro settore possa continuare a lavorare». Sul tema della seduzione Lesbina e Milo ritraggono due personag-

gi stereotipati e ben delineati, «lei più rapace e predatoria mette in dubbio la virilità di Milo, lo taccia di essere non esperto in amore - continua la regista -. Lui, più illuso, pensa di conquistare Lesbina vantando esperienze guerresche e grandi prodezze amorose. Non conosce davvero l'amore e cade nel tranello di lei. La natura originale dell'intermezzo "Lesbina e Milo" è quella di un'azione leggera in tre scene

separate, che interrompe un flusso serio e che a sua volta da questo viene interrotta. E quale affare più serio, oggi, della vicenda Covid non ancora risolta, quando i teatri chiudono e la comunità artistica patisce l'assfissia imposta dalle conseguenze della pandemia? I due personaggi sono inseriti in un meccanismo che lascia loro solo temporaneamente la possibilità di cercarsi e di tentare un approccio, senza che mai il lo-

ro incontro possa concretizzarsi appieno. Nel nostro allestimento, tra un atto e l'altro dell'intermezzo comico, immagini di teatri abbandonati presentano allo spettatore l'opportunità di contemplare un mondo in cui la bellezza è appassita, in cui la magia del teatro è ridotta ad ammassi senza senso di frammenti di scenografie». Ecco quindi l'aggancio con l'attualità: «Tra le macerie di un teatro abbandona-

nato forse Milo cercherebbe un residuo di costume, una maschera, un brandello di sipario, qualcosa per allestire comunque uno spettacolo. Come Lesbina ha paura, ma reagisce illudendosi e tentando di costruire: ci prova. Nel finale, celebriamo l'hic et nunc di questa apertura di stagione: finché intorno a una prima si riuniscono le persone che servono ad allestire uno spettacolo c'è speranza». Ora sul palco di Jesi, in attesa di tornare a esibirsi a Novara dove nel gennaio scorso al Teatro Faraggiana Deda Cristina Colonna è stata protagonista con l'atto unico "Eppur si muove - Galileo tra luce e ombra" insieme a Massimiliano Toni (suo marito, ndr) e Serkan Mesut Halili: «Durante il lockdown - conclude - l'azione di resistenza è stata forte ma il lavoro è continuato perché l'obiettivo è quello di partire nel gennaio prossimo con la prima edizione di Arabeschi Festival, dopo l'anteprima con Galileo, offrendo un cartellone che ruota attorno alla musica barocca con performance di vario tipo. Io, Massimiliano Toni e Francesco Gonzales faremo il possibile per mantenere fede alla promessa fatta al pubblico».

• Eleonora Gropetti

MERCOLEDÌ Presso Nòva l'evento pubblico con Virgilio Sieni

“Manifesto 111”, il gesto e la cura della distanza

La città di Novara ha l'onore di accogliere ancora Virgilio Sieni, uno dei più importanti artisti internazionali, tra le figure di riferimento di chi si occupa di danza e performing arts. Invitato dall'associazione Didee in collaborazione con "Oltre Le Quinte", terrà una "tre giorni" di lezioni sul gesto e sulla cura della distanza, un tema quanto mai attuale: l'evento si chiuderà mercoledì 21 ottobre, alle ore 18, presso Nòva (ex caserma Passalacqua) a Novara, con un momento pubblico durante il quale verrà presentato "Manifesto 111", una raccolta di riflessioni sull'abitare e sull'operare nei territori attraverso l'arte del gesto. L'evento è realizzato nell'ambito del progetto "D.E.A Diversità e arti performative per una società inclusiva del terzo millennio" sostenuto da Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020. «Nel corso dell'appuntamento di mercoledì - come spiegano i promotori - verrà presentato il lavoro svolto nei giorni precedenti con performer e cittadini in previsione del nuovo progetto di comunità per la Città di No-



UNA TRE GIORNI DI LEZIONI Con il coreografo fiorentino Virgilio Sieni invitato dall'associazione Didee in collaborazione con "Oltre Le Quinte"

vara. "Manifesto 111" nasce a Firenze all'inizio del 2020 grazie all'incontro di numerosi cittadini che insieme hanno riflettuto sui temi dell'operare in vita e sulle risposte che la politica potrebbe individuare per la costruzione della città che viene. Nel laboratorio saranno coinvolti anche i performer del gruppo integrato di "Oltre Le Quinte" che da diverso tempo hanno intrapreso un percorso di ricerca insieme al coreografo fiorentino. Virgilio Sieni tor-

na a Novara in un momento delicato in cui è necessario sapersi prendere cura delle distanze, per riabbracciare l'esistente con tutti i limiti che stiamo conoscendo ora. Il gesto e il movimento, nell'insegnamento di Sieni, possono però tramutarsi in un esercizio di vicinanza per recuperare una nuova consapevolezza rispetto alla nostra vita comune in un pianeta infetto e per ritrovare la forza dell'agire collettivo».

• e.gr.

STASERA AL FESTIVAL CANTELLI® DIRIGE DIEGO CERETTA

Concerto dedicato a Beethoven

Sale il sipario sulla edizione n° 40 del Festival Cantelli®. Una edizione speciale perché viene a cadere nel 100° anniversario della nascita di Guido Cantelli. Il grande direttore d'orchestra verrà ricordato con un concerto diretto dal giovane Diego Ceretta, milanese, classe 1996, uno dei finalisti del Premio Cantelli 2020 rinato dopo 40 anni di assenza. L'appuntamento è in programma oggi, lunedì 16 ottobre, alle 21 al Teatro Faraggiana di Novara dove il maestro Ceretta guiderà l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani (nella foto) composta da musicisti under 35; violinista Andrea Cortesi. Il programma della serata è interamente dedicato a Beethoven nel 250° della nascita del compositore tedesco: Concerto in Do maggiore per violino e orchestra WoO 5; Allegro con brio (incompiuto); Romanza n.1 op. 40 in Sol maggiore per violino e orchestra;



Romanza n.2 op. 50 in Fa maggiore per violino e orchestra; Sinfonia n.1 op. 21 in Do maggiore. «Un Beethoven giovanile e fresco, anche facilmente fruibile e non pretenzioso», ha sottolineato giovedì scorso sul Corriere di Novara Diego Ceretta. «Un programma del giovane Beethoven per una giovane orchestra e un giovane direttore, un fiducioso auspicio che le angustie odierne non prevarranno

sullo slancio vitale della musica», il commento del maestro Ettore Borri, presidente dell'Associazione Amici della Musica "Vittorio Cocito" che da sempre organizzano la storica rassegna. I prezzi: abbonamento a cinque concerti intero 120 euro, ridotto 100; biglietto singolo per la serata di oggi platea a palchi 28 euro intero e 23 ridotto, prima galleria 20 intero e 16 ridotto.

• e.gr.